

Frutta e latte nelle scuole Ue, all'Italia 29,7 milioni

Per il programma europeo "Frutta e verdure nelle scuole" e "Latte nelle scuole" all'Italia sono stati assegnati rispettivamente 20.857.865 milioni e 8.924.496 milioni per l'anno scolastico 2018-2019. Nel corso della recente riunione del Comitato per l'organizzazione dei mercati agricoli, gli esperti dei Stati membri hanno approvato le ripartizioni nazionali per i "28" che dovranno essere adottate dalla Commissione europea entro fine di marzo. Nell'ambito del programma, ogni anno scolastico vengono riservati 150 milioni per gli ortofrutticoli e 100 milioni per il latte e altri prodotti lattiero-caseari, per oltre 30 milioni di alunni in tutta l'Ue. Oltre alla distribuzione di questi prodotti, il programma dell'Ue destinato alle scuole promuove abitudini alimentari sane nei bambini e prevede appositi programmi educativi sull'importanza di un'alimentazione corretta e su come viene prodotto il cibo. Infatti, circa il 15% delle assegnazioni di aiuti sarà destinato a misure educative per promuovere abitudini alimentari sane tra i giovani, combattere gli sprechi alimentari, organizzare visite in aziende agricole e distribuire specialità locali come miele, olio d'oliva e olive, mentre il 10% dovrebbe coprire i relativi costi. La priorità deve essere data ai prodotti freschi locali rispetto agli alimenti trasformati. Lo scorso anno sono state distribuite oltre 74mila tonnellate di ortofrutticoli e più di 285mila tonnellate di prodotti lattiero caseari a bambini di età compresa tra sei e dieci anni. Agli Stati membri è anche consentito distribuire zuppe, composte di frutta, succhi, yogurt e formaggi (oltre a frutta e verdura fresca e latte). I prodotti con dolcificanti aggiunti e esaltatori di aromi artificiali sono vietati. Ma i prodotti con "limiti rigorosi" di zuccheri aggiunti, sale e grassi saranno ammessi come eccezione - ma solo quelli approvati dalle autorità sanitarie nazionali. I prodotti contenenti frutta aggiunta, noci o cacao come il latte al cioccolato o yogurt con frutta e alimenti aromatizzati saranno ancora ammissibili al finanziamento comunitario nell'ambito dei regimi scolastici, ma l'Ue pagherà solo la componente del prodotto che deriva dal latte.